

G . G . A . R .
gruppo giovani architetti rosafesi

in collaborazione con
amministrazione comunale di rosà

ARCHITETTURE PER L'INFANZIA

catalogo mostra - rosà (vicenza)
settimana della cultura 2010

arch. Marcella Gabbiani

ARCHITETTURE PER L'INFANZIA E DESIGN FOR ALL

Il tema dell'architettura per l'infanzia è doppiamente interessante perché il progetto oltre ad essere pensato in funzione dei bisogni dei bambini può contribuire alla loro formazione. Il progettista è stimolato in tal senso a offrire spazi, sistemi e oggetti che siano da un lato specifici per i bambini ma non banalizzanti e dall'altro stimolanti ma anche rassicuranti.

Pensare un ambiente è essenzialmente pensare a coloro che andranno a utilizzarlo, nella consapevolezza che un'architettura inizia la propria vita dal momento in cui è consegnata dal progettista nelle mani dei suoi fruitori. Il progetto deve rispondere alle esigenze delle persone e trovare un equilibrio tra l'irrinunciabile qualità estetica e la funzionalità, nel soddisfacimento non solo dei bisogni delle persone, ma anche delle loro aspirazioni.

Progettare spazi che siano facili da usare, che comunichino se stessi attraverso le proprie forme, i colori e i materiali impiegati, significa offrire ai bambini un luogo che li aiuti a "vedere" e "sperimentare" il mondo. La varietà degli spazi consente di riconoscere gli ambienti e di appropriarsi di essi. In particolare la combinazione di forme regolari e di elementi che scardinano il rigore geometrico può essere un modo per facilitare l'orientamento.

Attivare più sensi possibile attraverso un uso attento dei materiali consente esperienze multi-sensoriali, che sviluppano le capacità e allargano la partecipazione al numero più ampio possibile di soggetti con capacità percettive, motorie e cognitive diverse.

Il progetto può avvalersi in tal senso del *Design for All*, una filosofia progettuale che si esplica dalla micro alla macro scala e che pone attenzione in tutto il processo progettuale sin dalle sue prime fasi nel

rendere i prodotti facilmente utilizzabili. Per far questo è necessario considerare che le persone sono tutte diverse e che non esiste uno standard prefissato.

In tale ottica i bambini costituiscono un universo variegato di fruitori con caratteristiche fisiche e psichiche particolari: più il progetto è flessibile e "facile", più bambini può soddisfare, senza dimenticare gli adulti che con essi interagiscono. Costruire spazi per i bambini significa infatti anche pensare ad ambienti in cui essi possano interagire con i genitori e con gli insegnanti.

Un'architettura "responsabile" e attenta alle risorse energetiche può essere a sua volta l'occasione per far conoscere la natura, in una scuola che diviene anche museo didattico quotidiano di sé stessa. Considerare il progetto secondo quest'ottica significa porre in campo competenze diverse che vanno da quelle dell'architettura e del design a quelle della psicologia e della pedagogia, secondo un approccio multidisciplinare e di confronto che vede come necessaria anche la partecipazione dei decisori, delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni.